

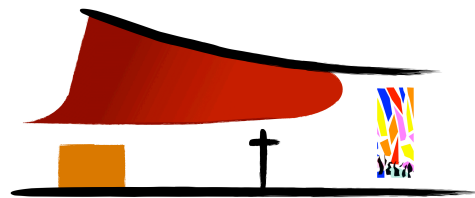
Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

Posta certificata: parsagostino@pec.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



10 novembre 2019 – XXXII Domenica del Tempo Ordinario

Dio non è dei morti

Ormai Gesù è a Gerusalemme. È salito da Gerico, si è avvicinato alla città santa accolto solennemente dalla gente, ha pianto vedendo la città dal monte degli Ulivi, è poi entrato nel tempio e ha cacciato via i venditori... Gli ultimi giorni della sua vita prima della Pasqua li passa proprio nel tempio insegnando. Il clima s'è fatto pesante per lui: i capi del tempio e del popolo hanno già deciso di farlo fuori. Ma la gente pende dalle sue labbra per ascoltarlo (cf. il cap 19 di Luca).

Gesù non scappa, non si tira indietro davanti alle provocazioni e ai tentativi di coglierlo in fallo per consegnarlo all'autorità e al potere del governatore. Con forza e coraggio e pazienza continua la sua opera educativa. Annuncia e denuncia. Annuncia il Regno e denuncia chi sfrutta la gente dietro il paravento della parvenza religiosa. Con intelligenza e astuzia risponde sulla questione dell'autorità di Giovanni il Battista e sulla questione dei tributi da pagare all'imperatore romano...

È in questo contesto il brano di oggi (Lc 20,27-38). La questione è quella della risurrezione. Sono i sadducei a tirarla fuori. I sadducei erano un gruppo religiosopolitico del giudaismo: gli adepti provenivano dai circoli della nobiltà di Gerusalemme e dalle famiglie sacerdotali. Religiosamente erano legati solo alla Legge antica, ai primi libri della Bibbia, e negavano l'importanza della rivelazione successiva. È per questo che non credevano nella risurrezione dei morti. E su questo interrogano Gesù, ponendo l'esempio di una donna che ha avuto più mariti: se c'è la risurrezione – dicono – non si capisce di chi sarà moglie nell'aldilà! Bisogna tener presente che la concezione del matrimonio era fortemente legata alla procreazione, perciò la domanda dei sadducei non riguarda tanto il rapporto sponsale, ma la questione dell'avere discendenti e la continuità della vita.

Gesù, come fa spesso, va più in profondità e ci dice cose importantissime sulla nostra identità di persone pensate per vivere nell'eternità, superando la soglia della morte. Prendere moglie e prendere marito solo per mettere al mondo dei figli non sarà più necessario nella vita futura, nella quale si manifesterà pienamente la nostra identità di figli di Dio, partecipi della sua immortalità. Solo chi è figlio di Dio può infatti sperimentare la continuità della propria vita personale. Sarà una esperienza di evidente superamento della condizione mortale. Nella concezione dei sadducei, una persona continuava a vivere nei figli e nei figli dei figli. Ma il dono della vita risorta assicura una

continuità di vita meravigliosa.

Questa vita risorta è una vita in compagnia con Dio: è stare gioiosamente davanti a Dio, come gli angeli che vivono al suo cospetto, in una capacità di relazione d'amore piena, di cui il matrimonio in questa vita è una stupenda anticipazione, quando è vissuto in comunione con il Signore e in un cammino di crescita e di maturità personale nell'amore.

Che l'interesse di Gesù sia qui non di fare un discorso sul matrimonio, ma sulla risurrezione, è evidente nella conclusione di Gesù, che richiama proprio ciò che era caro ai sadducei: l'episodio (narrato in Esodo 3,6) in cui Dio si manifesta a Mosè nel roveto e si dichiara il Dio dei patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe, parlandone non come di gente morta, ma come gente vivente.

La conclusione di Gesù è stupenda: «Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». Siamo amici del Dio della vita, che dona vita a ciascuno di noi. Una vita indistruttibile che consiste nella relazione con lui. E a noi che sperimentiamo il muro della morte Dio vuole garantire che il suo amore/vita è più forte. Per questo ha mandato il Figlio a condividere la nostra esperienza mortale: per aprirci il varco che ci conduca, al di là del passaggio della morte, a godere dalla sua compagnia per sempre, nella gioia del rapporto con lui e tra di noi.



At 2,1-13 La Pentecoste

Stava compendosi... (cf. Lc 9,51): un momento decisivo della storia della salvezza... Come fu decisivo il battesimo per Gesù (Lc 3,21-22)

Erano in 120 là dentro o solo i Dodici? Tutti insieme, ma chiusi... Han visto Gesù risorto, ma non sanno che cavolo fare...

La Chiesa è una rivoluzione... operata dallo Spirito del Signore risorto, che ha fatto passare dalla morte alla vita.

Lo Spirito: imprevedibile come il vento (Gv 3,8) e forte e caloroso come il fuoco...

È una lingua di fuoco donato personalmente e agisce nell'intimo della coscienza...

Spinge a parlare, a proclamare in un modo comprensibile...

La Chiesa non si raduna attorno ad una 'magna charta', a una serie di regole morali, ad un progetto antropologico... Si riunisce perché si accorge di essere travolta dalla presenza e dall'opera dello Spirito...

Una serie di passaggi (Pasque): - dalla paura al coraggio - dalla incomprendimento alla comprensione - dalla frammentazione all'unità

Il Sogno folle di Dio è una umanità tutta unita in una sola famiglia: tutte le nazioni, esemplificate dalla lista di Luca...

Non è possibile realizzarlo con uno sforzo umano (Babele docet). Non basta lo Stato, non bastano le leggi, non basta l'ONU... ci vuole un cuore nuovo, rinnovato da qualcun altro...

Solo nell'obbedienza interiore allo Spirito è possibile sognare l'unità...

Stupefatti e perplessi forse lo siamo anche noi, che non sappiamo riconoscere la presenza e l'opera dello Spirito... Stupefatto e perplesso è chi non sa decifrare l'esistenza e l'opera della Chiesa...

Facile minimizzare e deridere...

Per la riflessione personale

La mia vita personale di cristiano...

- che ne è della mia cresima? Nella mia preghiera parlo con lo Spirito? Provo a scrivere quel che so di Lui e dove mi pare di coglierlo nella mia vita... Qual è il mio modo di discernere i suoi suggerimenti? Da chi mi faccio aiutare per il discernimento degli spiriti? Ricordo un fatto concreto in cui sono stato consapevole di decidere una cosa assieme allo Spirito...

La vita della nostra parrocchia...

- come mi penso nella parrocchia? Perché, di fatto ci vado? Quante volte nella mia vita ho pensato che era lo Spirito a invitarmi in parrocchia e a rimandarmi a casa? C'è qualcuno in parrocchia o nella Chiesa diocesana che mostra di vivere dello Spirito?

Lo sguardo sul mondo...

- Guardo il planisfero politico... e penso al sogno di Dio nella Pentecoste... Realmente, nel mio animo come risuona il progetto di camminare verso una reale unità dell'umanità? Penso al cuore di Dio di fronte alle infinite divisioni degli uomini e dei popoli... penso a come lo Spirito sta tentando in ogni cuore di suscitare l'unità...

Testi utili

Genesi 11, 1-9: La torre di Babele e nuova genealogia
Ezechiele 36,24-28: La promessa del cuore nuovo e dello spirito nuovo
Geremia 31,31-34: La nuova alleanza
Geremia 20.8-9: Un fuoco interiore incontenibile

Evangelii Gaudium

21. La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia (cfr Lc 10,17). La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli (cfr Lc 10,21). La sentono pieni di ammirazione i primi che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli «ciascuno nella propria lingua» (At 2,6) a Pentecoste. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» (Mc 1,38). Quando la semente è stata seminata in un luogo, non si trattiene più là per spiegare meglio o per fare segni ulteriori, bensì lo Spirito lo conduce a partire verso altri villaggi.

113. Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti,^[82] e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati.^[83] Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa. Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite. Gesù dice: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). San Paolo afferma che nel popolo di Dio, nella Chiesa «non c'è Giudeo né Greco... perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). Mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!

114. Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo.

259. Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo. A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli Apostoli da se stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio, che ciascuno incomincia a comprendere nella propria lingua. Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (parresia), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio.

284. Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo sta sempre Maria. Lei radunava i discepoli per invocarlo (At 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è la Madre della Chiesa evangelizzatrice e senza di lei non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione.

P. Levi, *Se questo è un uomo*

La confusione delle lingue è una componente fondamentale del modo di vivere di quaggiù; si è circondati da una perpetua Babele, in cui tutti urlano ordini e minacce in lingue mai prima udite, e guai a chi non afferra a volo. Qui nessuno ha tempo, nessuno ha pazienza, nessuno ti dà ascolto...

AGENDA SETTIMANALE

10 Domenica - XXXII del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa
- 11.00 S. Messa

11 Lunedì - S. Martino Vescovo

- 15.30 Distribuzione sportine
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 18.30 Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica

12 Martedì - S. Giosafat Vescovo e Martire

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa

13 Mercoledì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 20.30 GIMI 1
- 21.00 In coro con Rosaria (prove dei canti)
- 21.00 *Formazione Adulti di AC in parrocchia*

14 Giovedì

- 17.30 Adorazione Eucaristica
- 18.30 S. Messa
- 18.30 ACR
- 19.15 - 21: Adorazione Eucaristica
- 21.00 Riviviamo Atti degli Apostoli
- 21.00 Giovani

15 Venerdì

- In mattinata: Comunione agli ammalati
- 16.30 Confessioni
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.15 Gruppo liturgico

16 Sabato

- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
- 17.00 Famiglie zerosei
- 17.30 Confessioni
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa (prefestiva)

17 Domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechesi: CONDIVISIONE
- 11.00 S. Messa
- 12.30 Pranzo di fraternità

IN PARROCCHIA

ADORAZIONE e ATTI degli APOSTOLI. Ogni giovedì continuiamo l'itinerario sul testo degli Atti degli Apostoli per i giovani e gli adulti della parrocchia, per imparare dallo Spirito e dai primi discepoli del Signore che cosa è la Chiesa, come si vive nella Chiesa, come si è missionari nel mondo di oggi.

Durante la adorazione dalle 17.30 alle 18.30 saranno proposti gli spunti di meditazione su Atti, dopodiché si pregherà in silenzio.

In serata, ritrovo in chiesa alle 20.45 con un momento di adorazione eucaristica. Alle 21 la presentazione del testo, cui segue un momento di silenzio per la riflessione personale e il tempo del dialogo e della condivisione.

La presentazione del testo sarà fatta di volta in volta da voci diverse: chi desidera collaborare (singoli o gruppi) per la preparazione degli incontri lo può segnalare a don Michele. In bacheca l'apposita tabella.

COMUNIONE AGLI AMMALATI. Venerdì 15 i preti visiteranno gli ammalati per portare la Comunione. Tutti sono pregati di segnalare i vicini di casa che desiderano la visita dei presbiteri.

CONFESSIONI. Il venerdì dalle 16.30 alle 18.30, e il sabato dalle 17.30 alle 18.30, un prete sarà sempre a disposizione in chiesa per celebrare le Confessioni.

FAMIGLIE ZEROSEI. Riprende il cammino mensile delle famiglie che hanno bimbi tra zero e sei anni. Il primo incontro sarà sabato prossimo, 16 novembre, a partire dalle ore 17. Mentre ai bimbi verrà proposta una attività a loro adatta, i genitori avranno un momento di dialogo formativo con il parroco. L'incontro comprende la cena (porta e condividi).

PRANZO DI FRATERNITA'. Domenica 17 novembre (*Giornata mondiale dei poveri*) ci sarà in parrocchia l'annuale pranzo di fraternità, al quale sono invitati tutti parrocchiani e specialmente i poveri che conosciamo. Segnamolo nella nostra agenda!!! Ci sarà bisogno di un aiuto per l'allestimento nella sera del sabato e subito dopo la Messa delle 11.00 del 17.

San Vincenzo per domenica 17 novembre:

TONNO e PASSATA DI POMODORO

IN DIOCESI E IN VICARIATO

FORMAZIONE ADULTI DI AC. Mercoledì 13 novembre alle ore 21 nella nostra parrocchia avrà luogo il primo incontro di formazione proposto dall'équipe adulti diocesana di Azione Cattolica, sul tema 'Che tempo!': come incontrare Gesù nel tempo della nostra vita.

INCONTRI SULLE RELAZIONI. L'Associazione dei Maestri Cattolici organizza una serie di incontri sulle relazioni tra ragazzi, genitori ed educatori. Il prossimo sarà giovedì 14 novembre dalle 17 alle 19 presso l'Istituto Perlasca in via Poletti 65. Relatore il dotto Dario Seghi.

MERCATINO DELLA FANTASIA. Aperto fino al 29 novembre presso il Mercato Coperto di via Boccacana, per finanziare i progetti di don Sibani in Brasile.